

Ponsacco, Ponte di Sacco - Fiume di Cascina - Via, Strada Traversa Livornese

ID: 3344

N. scheda: 41490

Volume: 1; 4; 5; 6S

Pagina: 503; 511 - 515; 730; 196

Riferimenti: 2630

Toponimo IGM: Ponsacco - Fiume Cascina

Comune: PONSACCO

Provincia: PI

Quadrante IGM: 112-4

Coordinate (long., lat.)

Gauss Boaga: 1631696, 4830989

WGS 1984: 10.63307, 43.6218

UTM (32N): 631759, 4831164

Denominazione: Ponsacco, Ponte di Sacco - Fiume di Cascina - Via, Strada Traversa Livornese

Popolo: S. Maria e S. Giovanni di Appiano a Ponsacco

Piviere: S. Maria e S. Giovanni di Appiano a Ponsacco

Comunità: Ponsacco

Giurisdizione: Pontedera

Diocesi: (Lucca) S. Miniato

Compartimento: Pisa

Stato: Granducato di Toscana

CASCINA (FIUME DI). È una fiumana tributaria dell'Era che prende la sua origine sul poggio e mezzo miglio toscano a oriente di Chianni, presso al luogo dove un dì si toccavano le tre diocesi di Lucca, di Pisa e di Volterra. - Scende di là umile rivo fiancheggiato a levante dalle colline tufacee di Terricciola, a ponente da quelle di Rivalto, di Colle Montanino e di Casciano, ricevendo per via piccoli tributi, fra i quali il più copioso e il più costante è quello di Caldana che proviene dal Bagno a Acqua, e influisce nella Cascina fra Sojana e S. Ruffino. Di là il fiume Cascina prosegue diritto il suo corso da ostro a settentrione passando sotto il ponte che diede il nome alla Terra di Ponsacco, per entrare poco appresso dopo il corso di 12 miglia toscane nel fiume Era.

PONSACCO, già PONTE DI SACCO (Pons Sacci) in Val d'Era. - Terra grossa regolarmente edificata con chiesa battesimale (S. Giovanni Evangelista) capoluogo di Comunità nella Giurisdizione di Pontedera, Diocesi di Sanminiato, una volta di Lucca, Compartimento di Pisa.

Dizionario Geografico, Fisico e Storico della Toscana (E. Repetti)

<http://193.205.4.99/repetti/>

Risiede in pianura sulla riva sinistra della fiumana Cascina alla testa di un antico ponte che gli diede il nome, fra il grado 28°17'2” di longitudine ed il grado 43° 37'32” di latitudine, 14 miglia a levante-scirocco di Pisa, 18 a levante-grecale di Livorno, 16 miglia a ponente-libeccio di San Miniato, quasi 3 miglia a ostro di Pontedera, e 4 a settentrione-grecale di Lari.

La Terra di Ponsacco è di figura quadrilunga con strade regolari ed una centrale più larga, stata altre volte difesa da mura castellane e da sette torri, delle quali ne restano quattro, e contornata di fossi che giravano intorno al suo pomerio o carbonaia.

Ponsacco fino dal secolo XIII aveva una chiesa parrocchiale sotto l'invocazione di S. Lucia di Posseano, o Ponseano, siccome lo da a conoscere il registro delle chiese della Diocesi di Lucca compilato nel 1260.

All'Art. APPIANO di Val d'Era fu detto che dalla distruzione del Castello d'Appiano arso nel 1341 si accrebbe di popolo e di onorificenze il castello, ora-Terra, di Ponsacco; e che i suoi abitanti nel 1374 ottennero facoltà dal vescovo di Lucca di erigere una nuova chiesa, nella quale più tardi (anno 1441) fu traslatato il battistero di Appiano.

Già dissi che nel 1260 la pieve di S. Maria e S. Giovanni Battista di Appiano era matrice delle parrocchie di S. Lucia di Posseano , di S. Andrea a Petriolo , de'SS. Michele e Lorenzo a Gello (di Lavaiano), di S. Pietro d'Appiano e della chiesa e mansione di S. Croce d'Oltremare, detta ora la Magione.

Giova peraltro avvertire che la pieve di Appiano, nei secoli intorno al mille portava il vocabolo di un'altra località, denominata Travalda , o Terra Walda , di cui feci menzione all'Art. GUALDA (PIEVE DI S. MARIA DI TERRA) allora quando io dubitai che cotesta pieve potesse riferirsi a Massa Pisana. Ma istrumenti ulteriormente pubblicati nelle Memorie Lucchesi mi hanno convinto essere stata la contrada di Terra Walda nei contorni di Ponsacco e di Lavaiano. Fra i documenti atti a confermare cotesta verità avvenne uno del 14 aprile 807, nel quale si fa menzione della chiesa di S. Pietro posta in Loco Terra Walda, ubi dicitur Laveriano (cioè Lavaiano). In altri istrumenti del 12 novembre 944 e 11 agosto del 993 si rammenta la pieve di S. Maria e S. Giovanni Battista di Travalda, o Terrawalda, il di cui pievano mediante il primo atto allivellò i beni delle chiese di S. Pietro d'Appiano e di S. Margherita a Pedisciano .- (MEMORIE LUCCHESI Vol. V. P. II e III.).

Non sempre la stessa pieve innanzi il mille fu designata col vocabolo di S. Maria e S. Giovanni Battista di Travalda, Tranalda e Terra Walda, ma qualche volta è stata indicata sotto quello di Ducenta presso Laveriano. - (Oper. Cit.)

Fu dopo il secolo XI, quando la pieve di Terrawalda prese un terzo nomignolo derivato dalla sua posizione in pianura (Al Piano, poi detto Appiano), località che ha dato il nome ad un podere appellato tuttora della Pieve di Appiano, situato circa mezzo miglio a settentrione di Ponsacco.

Infatti in un lodo del 13 giugno 1197 pronunziato dagli arbitri nella pieve di Compito e pubblicato nel Volume IV. P. II. delle Memorie Lucchesi si tratta della decisione di una lite relativa al giuspadronato della pieve di S. Maria e S.

Giovanni di Piano. Ed all'Art. PETRIOLO DI PONSACCO feci menzione di un istrumento del 17 febbraio 1191 scritto in Ponsacco dal notaro Opizo ed esemplato dal suo figlio Bonaventura di Appiano, dove dissi, che cotesto a mia notizia compariva il primo documento nel quale si facesse menzione di Ponsacco. Al medesimo tien dietro altro istrumento del 17 febbraio 1306 stipulato dal prenomato notaro in Ponsacco nel capo di Ponte dalla parte di ponente.- Actum apud Pontem Sacci in capite Pontis ex parte occidentis. - (MARITI, Odepor. delle Colline Pisane, MS. nella Biblioteca Riccardiana.)

Contuttociò il nome di Ponsacco fu compreso nel registro delle chiese della diocesi di Lucca del 1260 sotto il pievanato di Appiano, già di Terra Walda , dove in luogo dell'antica chiesa di S. Margherita Pedisciano, leggesi quella di S.

Dizionario Geografico, Fisico e Storico della Toscana (E. Repetti)

<http://193.205.4.99/repetti/>

Lucia a Posseano, corrispondente, io dubito, alla chiesa di S. Lucia a Ponsacco. - Finalmente con decreto del 2 aprile 1374 il vescovo di Lucca concedè ai Ponsacchesi facoltà di poter edificare dentro al paese una chiesa plebana in luogo dell'antica di Appiano con l'obbligo però di mandare ogn'anno alla curia vescovile di Lucca mezza libbra di zafferano di ottima qualità. Il qual tributo annuo, abbandonata che fu la coltivazione del croco nelle colline tufacee pisane, venne convertito in lire otto di moneta lucchese.

Accadeva ciò 11 anni dopo che nel piano fra Ponsacco e Cascina dai Fiorentini erano stati messi in rotta i Pisani; nella quale occasione i Ponsacchesi dovettero sentire quanto fosse grave il peso di simili vincitori.

Assai tardi pertanto quella popolazione fu in grado di profittare del privilegio accennato, tostochè il prete Domenico pievano di Appiano ed i sindaci delal Comunità di Ponsacco nel 1441 domandarono al vescovo di Lucca di quel tempo (Baldassarre Manni) la conferma di quanto era stato concesso loro nel 1374 rispetto alla traslazione della pieve di Appiano in Ponsacco. Lo che essendo stato accordato, fu riedificato dentro la Terra una nuova chiesa sotto l'invocazione di S. Giovanni Evangelista. - (MARITI, loc. cit.)

Erano già da lungo tempo tornati sotto il dominio di Pisa quando alla prima caduta di questa città i Ponsacchesi ottennero dai Fiorentini un'onorevole capitolazione sotto di a 5 ottobre dell'anno 1406.

A quell'epoca il Comune di Ponsacco non solo aveva statuti propri, mentre i più antichi de'superstiti rimontano al 1419, ma ancora il paese era stato circondato di mura con torri, allorchè i suoi abitanti nel 1431 essendosi ribellati ai Fiorentini, accolsero in casa loro, sebbene per poco tempo, il generale Niccolò Piccinino appena arrivato con le truppe del Visconti in Val d'Era. Finalmente all'occasione dell'ultima guerra contro Pisa, nel 1495, i Fiorentini s'impossessarono di Ponsacco presidiato dai Guasconi dell'esercito francese di Carlo VIII, dopo averlo acremente per tre giorni difeso innanzi di rendere il castello. L'anno dopo però Ponsacco fu riconquistato dai Veneziani alleati de'Pisani, dai quali furono smantellate le torri e le mura, riducendo il paese quasi a villaggio. - Allora il Castello di Ponsacco era compreso nel vicariato delle Colline inferiori pisane, il cui giurisdicente tene costantemente la sua residenza in Lari, mentre il potestà risiedeva in Palaia, il di cui regime si mantenne fino a che Ponsacco insieme con Camugliano non fu eretto in marchesato.

Ciò accadde nel 1637, quando il Granduca Ferdinando II con motuproprio del 23 ottobre lo concesse in feudo al Marchese Filippo Niccolini insieme colla Tenuta di Camugliano, ch'egli aveva fatto acquistare un mese innanzi per conto della Corona di Toscana. - Ved . CAMUGNANO in Val d'Era.

A quell'epoca il distretto parrocchiale di Ponsacco contava 189 famiglie di 117 che erano nel 1551, mentre nel 1745 ne noverava 205, le quali nel 1788 erano aumentate a 314 e nel 1840 fino a 432.- Ved . la Tavoletta del suo Censimento a quattro epoche diverse in calce al presente Articolo.

Con motuproprio del 24 ottobre 1790 venne soppressa affatto la giurisdizione feudale di Ponsacco aggregando le sue attribuzioni civili al potestà, ed ora vicario regio di Pontedera.

Il Mariti nel suo Odeporico inedito scrivendo di questo luogo prese ad esaminare l'autorità dell'Ammirato, seguitato da altri storici fiorentini, il quale opinò che Messer Jacopo d'Appiano, l'autore dei Principi di Piombino, fosse nato da miserabili genitori nella pieve di S. Appiano in Val d'Elsa, diocesi fiorentina, anzichè nella pieve di Appiano in Val d'Era, diocesi lucchese, e che obbligato ad abbandonare la patria, egli si recasse a Pisa dove prese servizio presso i Gambacorti. Rispetto a ciò il Mariti faceva osservare che un Cecco di Paolo d'Appiano notare si trovava fra gli Anziani di Pisa sino dal 1328, e che allo stesso uffizio presso gli Anziani succedettero nel 1345 Nuccio di Datuccio e Lando d'Appiano dottori di legge, Vanni d'Appiano nel 1354, e Jacopo suo figlio nel 1377 (il tiranno di Pisa); dal quale Vanni

Dizionario Geografico, Fisico e Storico della Toscana (E. Repetti)

<http://193.205.4.99/repetti/>

nacque quel Messer Jacopo padre di Gherardo che incominciò la dinastia degli Appiani di Piombino, ecc.

Al che si potrebbero aggiungere due individui pisani del luogo d'Appiano, quali furono Nocco e Barone segnati fra i mille cittadini pisani che nel 3 marzo del 1188 giurarono la pace coi Genovesi per la mediazione di Papa Clemente III. È altresì vero che anticamente molte famiglie di contado passando a stabilirsi in città portarono seco la denominazione dei luoghi che poi servirono di cognome donde esse discesero, o dove signoreggiarono. Così può dirsi di quella dei Signori di Appiano; ed una prova anche più evidente la somministra un'iscrizione della campana maggiore della pieve di Appiano trasportata nel campanile di Ponsacco, da noi indicata all'Art. APPIANO, che dice: Anno Domini 1372 Mentem Sanctam etc. Tempore Dni Bartolomei plebani de Apiano, Operario Ser Jacopo Notarius Cancellarius Communis Pisani Bencivenni ser Narni e Jacopo Pisani me fecit (sic).

Infine in un campione della pieve suddetta del 1448 esistono molte partite di beni di suolo, in cui sono chiamati a confine quelli degli eredi di Ser Jacopo d'Appiano, una vedova della qual prosapia nel sec. XIV donò allo Spedale de'Trovatelli di Pisa il mulino posto sulla fiumana Cascina, circa un quarto di miglia a settentrione di Ponsacco. Anche la famiglia Gambacorti, se non fu oriunda, ebbe molti possessi nel territorio di Ponsacco, siccome lo dimostra fra le altre una membrana del 18 aprile 1404 relativa ad una divisa di beni posti in Ponsacco, a Perignano, Ceuli e Chianni, fatta fra Lotto Sancasciani, Ser Lapo e Giovanni fratelli, figli di Simone Sancasciani e di Antonia figliuola ed erede di Lotto Gambacorti. - (ARCHIVIO DELLO SPEDALE DI S. CHIARA DI PISA.)

L'aumento della popolazione sproporzionato alla capacità della chiesa parrocchiale di Ponsacco, gli anni di pace, lo zelo e pietà religiosa animarono efficacemente i suoi abitanti onde innalzare nel decennio ultimo decorso alla gloria di Dio Onnipotente una nuova chiesa plebana nel punto più centrale della Terra col disegno e direzione dell'architetto pisano Alessandro Gherardesca. Del quale tempio, compito e consacrato nel 23 ottobre del 1836 dal vescovo Sanminiatese Torello Pierazzi, poche città di secondo ordine contar possono uno più bello e più vasto. - Il popolo di Ponsacco staccato dalla Diocesi di Lucca nel 1622 fu dato alla nuova di Sanminiato, quindi nel 1739 dal vescovo di San miniato Giuseppe Suarez la chiesa di Ponsacco fu dichiarata una de'caposcali della sua Diocesi, il di cui circondario abbraccia otto popoli, cioè Ponsacco, Capannoli, Santo Pietro, Casanuova, Camugliano, Soiana, Lavaiano e Perignano. La parrocchia di Ponsacco confina a settentrione con quella di Pontedera, a levante mediante il fiume Era con il popolo di Treggiaia, a ponente con Gello di Lavaiano, a libeccio con la cura di Perignano, e a scirocco con quella di Camugliano.

Ponsacco fu patria di Francesco Valli distinto ostetrico che nel 1793 pubblicò in Firenze il più esteso trattato di quell'arte, oltre varie altre opere di chirurgia.

CENSIMENTO della Popolazione della Terra di PONSACCO a quattro epoche diverse, divisa per famiglie.

ANNO 1551: Impuberi maschi -; femmine -; adulti maschi -; femmine -; coniugati dei due sessi -; ecclesiastici dei due sessi -; numero delle famiglie 117; totale della popolazione 582.

ANNO 1745: Impuberi maschi 223; femmine 221; adulti maschi 217; femmine 259; coniugati dei due sessi 326; ecclesiastici dei due sessi 11; numero delle famiglie 205; totale della popolazione 1257.

ANNO 1833: Impuberi maschi 261; femmine 235; adulti maschi 543; femmine 536; coniugati dei due sessi 740; ecclesiastici dei due sessi 7; numero delle famiglie 393; totale della popolazione 2322.

ANNO 1840: Impuberi maschi 421; femmine 346; adulti maschi 471, femmine 455; coniugati dei due sessi 857;

Dizionario Geografico, Fisico e Storico della Toscana (E. Repetti)

<http://193.205.4.99/repetti/>

ecclesiastici dei due sessi 8; numero delle famiglie 432; totale della popolazione 2558

Comunità di Ponsacco . - Il territorio di questa Comunità occupa una superficie di 5613 quadrati, 197 dei quali spettano a corsi d'acque e a pubbliche strade.

Nel 1833 vi si trovavano 2642 individui, a proporzione di 388 abitanti per ogni miglio quadrato di suolo imponibile. Confina con 4 Comunità del Granducato. Dal lato di oostro-scirocco, ha di fronte il territorio coluunitativo di Capannoli fra la Cascianella di Santo Pietro ed il fiume Era, il corso del qual fiume secondano dalla confluenza del borro detto del Marchesato fino allo sbocco in fin del torrente Roglio . Sotto a questa sottentra a confine dal lato di levante la Comunità di Palaia.

Fra le strade rotabili di questa Comunità, oltre quella provinciale che da Ponsacco conduce alle saline di Volterra, se ne contano trè altre, una delle quali lungo la ripa sinistra della Cascina che da Pontedera guida alla Comunità di Palaia , da primo mediante il tortuoso Bagno a Acqua, la provinciale traversa Livornese che passa per Cenaia e sbocca nella Via Emilia presso Vicarello, e lo stradone di Gello che mena da Ponsacco alle Fornacette sulla strada postale pisana.

Corrisponde cotesta ultima alla via di Ponsacco, cui la Repubblica pisana fino dal 1286 assegnò un capitolo (53) nel Libeccio IV degli statuti testè citati, pel quale il potestà e capitano del popolo di Pisa si obbligavano di fare aprire e inghiarare una via che incominciasse dalla strada che va a Ponsacco, a di là fino alla pieve a Triana (ora Val Triana) passando da S. Lucia a Perignano, oltre la costruzione e il mantenimento di alcuni ponti. I prodotti agrari che in maggior copia si ottengono dalla coltura campestre di cotesto territorio sono i cereali, il fromentone, le foglie de'gelsi, il lino, la canapa, e le praterie artificiali, col prodotto delle quali si alimentano copiose bestie da frutto.

Vi allignano anche le viti, e molti alberi fruttiferi o da legname, non escluso l'ulivo, precipuamente nelle pendici delle colline situate a oostro di Ponsacco.

Ponsacco conta da pochi anni due tintorie, e due fabbriche di tessuti di cotone, lino e canape.

Esiste in Ponsacco un medico, un chirurgo ed un maestro di scuola.

Il giusdicente, la cancelleria comunitativa, l'ufizio di esazione del Registro e l'ingegnere di Circondario stanno in Pontedera; l'uffizio di conservazione delle Ipoteche ed il Tribunale di Prima istanza sono in Pisa.

QUADRO della Popolazione della Comunità di PONSACCO a quattro epoche diverse.

;

- nome del luogo: Camugliano (*), titolo della chiesa: S. Frediano (Rettoria), diocesi a cui appartiene: San Miniato (già di Lucca), abitanti anno 1551 n° 148, abitanti anno 1745 n° 279, abitanti anno 1833 n° 318, abitanti anno 1839 n° 342

- nome del luogo: PONSACCO, titolo della chiesa: S. Giovanni Evangelista (Pieve), diocesi a cui appartiene: San Miniato (già di Lucca), abitanti anno 1551 n° 582, abitanti anno 1745 n° 1257, abitanti anno 1833 n° 2322, abitanti anno 1839 n° 2558

- Totale abitanti anno 1551 n° 730

- Totale abitanti anno 1745 n° 1536

- Totale abitanti anno 1833 n° 2640

- Totale abitanti anno 1840 n° 2900

Dizionario Geografico, Fisico e Storico della Toscana (E. Repetti)

<http://193.205.4.99/repetti/>

N. B. Nelle ultime due epoche la parrocchia di Camugliano mandava nella Comunità di Capannori una frazione di abitanti, cioè:

- anno 1833 n° 20
- anno 1840 n° 22

RESTANO

- anno 1833 abitanti n° 2620
- anno 1840 abitanti n° 2878

PONSACCO nella Val d'Era. - Si aggiunga.- Nel 1845 la parrocchia di Ponsacco oltre 2758 Abitanti che contava nella sua Comunità, mandava fuori in tre altre Comunità limitrofe delle frazioni cioè in quella di Palaja 45 individui, nella Comunità di Pontedera 8 persone, e tre altre nella Comunità di Lari. - Totale Abitanti 2814.

Rispetto poi alla sua Comunità, essa nel 1833 noverava 2020 Abitanti e nel 1845, compresi gli annessi, aveva 3107 individui, cioè:

Camugliano (porzione), ;Abitanti N.° 282

PONSACCO (porzione), ; Abitanti N.° 2758

Annessi

Treggiaja ; dalla Comunità di Palaja , Abitanti N.° 55
Perignano; dalla Comunità di Lari, Abitanti N.° 10

TOTALE Abitanti N.° 3107

VIA, o STRADA TRAVERSA LIVORNESE. - Porta questo nome la via che da Ponsacco volgendosi a libeccio rasenta le colline superiori pisane passando per Cenaja e Valtriana ad oggetto di entrare dopo quasi 10 miglia fra Colle Salvetti e Vicarello nella provinciale Emilia di Scauro.